

Orchestra Sinfonica Città di Roma: coro della Cattedrale di Malta Jubilate Deo domenica 3 novembre Basilica dei Santi XII Apostoli



ROMA- La Fondazioni Paulus, presenta, domenica 3 novembre, nella Basilica dei Santi XII Apostoli a Roma in piazza dei Santi Apostoli, 51, a Roma, la Cantata L-X ta' Frar 1928, testo del poeta nazionale maltese monsignor Carmelo Psaila, musica del compositore maltese, Christopher Muscat, Oratorio. Fino ai confini della terra, basata su testi biblici, musica di monsignor Marco Frisina, Orchestra Sinfonica Città di Roma e il coro della Cattedrale di Malta Jubilate Deo e solisti, direzione musicale Christopher Muscat. Alle ore 19.30 prima del concerto, conferenza sul Culto di S. Paolo a Malta, sostenuto dal Ministero degli Affari Esteri, Europei e del Commercio di Malta, Fondo per la Diplomazia Culturale. La conferenza tratta il culto di S. Paolo a Malta, come si è sviluppato nel Cinquecento, promosso in special modo dall'Ordine gerosolomitano. Lo studio si sofferma su alcuni componimenti poetici emblematici dedicati a lui lungo i secoli, analizzandone il contenuto, la versificazione e lo stile. Si notano variazioni nelle lingue adottate: dal latino dei primi prodotti poetici nel Seicento, all'italiano

nell'Ottocento e del primo Novecento, al maltese specie nella seconda metà del Novecento. Si nota che il poeta nazionale, Carmelo Psaila, ai componimenti in italiano (appartenenti alla prima fase) antepone molti in lingua maltese. La conferenza mira, inoltre, a individuare vari aspetti e percezioni diverse di S.Paolo da parte di questi poeti, sollecitati com'erano, dalle condizioni politiche, religiose e sociali che cambiavano con le trasformazioni che subiva la stessa isola: da feudo dei Cavalieri, poi colonia britannica, e infine Stato a pieno titolo.

INGRESSO LIBERO

L'Orchestra Sinfonica Città di Roma in concerto presso la Chiesa di San Paolo entro le Mura



ROMA – Opera in Roma, il 27 dicembre, nella Chiesa di San Paolo entro le Mura a Roma, presenta, l'Orchestra Sinfonica Città di Roma, direttore, Lorenzo Macrì. Solisti: soprano, Luisa Ciciriello, mezzosoprano, Olivia Andreini, tenore, Delfo Paone, basso, Ferruccio Finetti, pianoforte. In programma:

L.V. Beethoven, concerto n.5 per pianoforte e orchestra in mi bemolle, op.73," Imperatore" e W.A. Mozart, Messa dell'Incoronazione" per soli, coro e orchestra.

L'ultimo Concerto di Beethoven per pianoforte e orchestra nacque piuttosto speditamente durante l'anno 1809 e fu stampato ai primi del 1811 con dedica all'arciduca Rodolfo d'Asburgo. Il titolo di Imperatore (non originale) che ormai accompagna stabilmente l'op. 73 sembra sia stato lanciato in circolazione dal pianista Johann Baptist Cramer e può essere messo in relazione con la contemporanea occupazione di Vienna da parte dei francesi di Napoleone, oppure, più generalmente, per alcune analogie con la Sinfonia Eroica e la propensione alla costruzione grandiosa e solenne. Il tema principale del primo movimento (Allegro), quando è assunto dall'orchestra risulta di imponente muscolatura, ma, affidato al pianoforte, risulta ogni volta variato e addolcito nei contorni. Il secondo movimento (Adagio un poco mosso) ha la compostezza di un corale e al tono di raccoglimento contribuisce l'uso della sordina per gli archi; il brano è collegato direttamente all'ultimo movimento Rondò (Allegro). Qui l'alternarsi del tema e degli episodi avviene con una ricchezza di invenzione e una solidità d'impianto forse ignote altrove: allo slancio virtuosistico del pianoforte risponde un'orchestra possente e leggera, in un'unità e in una fecondità di idee che segnano tutto l'inarrestabile fluire del brano fino ai vigorosi, vittoriosi gesti conclusivi.

W.A. Mozart: Messa dell'Incoronazione per soli, coro e orchestra. Non molto chiara è l'occasione che determinò la creazione di questa partitura (composta nel 1779) anche se la maggior parte dei biografi mozartiani concorda nel ritenere che il titolo l'Incoronazione ricordi le tradizionali feste per l'anniversario dell'Incoronazione, avvenuta per disposizione del Pontefice nel 1751, di un'immagine della Vergine che si venerava a Maria Plain nei pressi di Salisburgo e che secondo la tradizione aveva salvato nel 1744 la città

dagli orrori della guerra. In questa messa il genio salisburghese coglie un'unità formale realizzata non solo attraverso la scelta di precise forme strumentali all'interno di ogni sezione, ma riafferma, quasi serrando l'intera architettura del brano, lo stesso tema che dà quindi l'avvio al discorso musicale e lo conclude.

INGRESSO: da 20 a 30 euro

INFO: 351 505 7608

WWW.OPERAINROMA.COM